Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 26

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 26 giugno 1944 XXII

Gravi perdite inflitte all'invasore nei combattimenti intorno a Cherbourg

Nuova fase della lotta nella zona di Tilly

Continua il fuoco distruttivo sugli obiettivi di Londra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona della fortezza di Cherbourg il nemico ha subito ieri perdite particolarmente gravi nei suoi attacchi contro i nostri gruppi di resistenza che combattono con esemplare valore. Solo dopo che nelle ore serali alcuni capisaldi a sud-ovest ed a sud-est di Cherbourg erano andati perduti, dopo accaniti combattimenti corpo a corpo, il nemico ha potuto raggiungere gli orli della città.

Nella zona di Tilly il nemico è passato all'attacco con grosse forze. I combattimenti sono qui in pieno corso. Le nostre batterie costiere hanno intervenuto efficacemente nei combattimenti di terra, nonostante il grave fuoco dell'artiglieria navale nemica ed i continui attacchi aerei. Esse hanno inoltre centrato diversi colpi su nemici.

Nella parte orientale della baia della Senna batterie costiere dell'Esercito hanno incendiato un trasporto di cinque mila tonnellate. Un monitore e diverse navi da guerra nemiche sono state costrette ad invertire la rotta. In seguito a colpi di mine un cacciatorpediniere nemico è colato a picco nelle stesse acque ed un altro trasporto si è incendiato. Nostre motosiluranti hanno centrato colpi in scontri contro unità navali nemiche, cacciatorpediniere e motosiluranti.

Batterie a lunga gittata della Kriegsmarine hanno distrutto nella Manica, davanti a Dover, una nave da carico nemica di sette mila tonnellate.

Il grave fuoco di disturbo è stato ulteriormente diretto su Londra e la sua periferia.

Davanti a Cherbourg l'epicentro della sempre crescente pressione nemica si è spostato sulla zona occidentale.

Con nuove grosse forze gli americani hanno qui attaccato presso Hottenmanville, mentre, contemporaneamente, si sono sviluppati in tutta la fortezza gravissimi attacchi aerei. L'attacco, appoggiato a forte fuoco d'artiglieria che avrebbe dovuto operare uno sfondamento sulla costa, si è infranto nel suo dinanzi dopo piccoli guadagni iniziali di terreno.

Nella parte centrale della fortezza l'avversario è ancora trattenuto dal nuovo sbarramento e dai gruppi di resistenza, che combattono alle sue spalle. Per poter continuare il suo attacco esso ha qui concentrato numerose batterie costiere per poi iniziare, nel corso del pomeriggio, nuove puntate lungo la strada Valognes-Cherbourg. L'attacco di forze corazzate si è completamente infranto nel fuoco della nostra artiglieria e dei Werfer.

Ad est di Cherbourg l'attività combattiva è stata più limitata. I nord-americani, che alimentano l'attacco con sempre nuove forze, hanno subito nell'accanita lotta perdite estremamente gravi.

Sull'orlo meridionale della testa di ponte dell'invasione si sono sviluppati solo combattimneti locali.

A nord di Hottot le nostre truppe hanno restrellato un'infiltrazione locale e ad est dell'Orne si sono scontrati nella zona di Boventlanville con il nemico divenuto nuovamente attivo.

Gli inglesi, che difendono la loro testa di ponte ad est del fiume con due divisioni e che sfruttano l'appoggio di artiglieria dalla zona ad ovest dell'Orne e dal mare, hanno tentato di allargare i loro limitati guadagni conseguiti il giorno precedente presso Escoville. Nostri contrattacchi hanno però impedito ogni allargamento.

Davanti alle foci dell'Orne e del Dives gli inglesi hanno concentrato altre navi. Sembra perciò che l'avversario cerchi di formare nella zona dell'Orne un nuovo epicentro.

Navi da guerra britanniche hanno battuto per tutta la giornata le opere costiere ad est dell'Orne che si difendono con grande successo dal primo giorno dell'invasione. Anche attacchi aerei sono stati diretti contro queste fortificazioni. Le nostre batterie hanno risposto al fuoco colpendo incrociatori e cacciatorpediniere ed affondando due navi da sbarco.

Davanti alla costa una batteria dell'esercito ha incendiato un trasporto di cinque mila tonnellate.

Nella Manica sta ancora bruciando la nave da carico incendiata venerdì da una batteria, a lunga gittata della Kriegsmarine nel medesimo punto nel quale era stata colpita.

Si calcola da parte tedesca che i «alleati» tenteranno nuovamente di impossessarsi della città di Caen per poter poi, eventualmente, puntare verso Est e guadagnare lo spazio mancante per far affluire nuovi reparti.

Come un preludio di ciò possono forse essere visti gli attacchi appena iniziati nella zona di Tilly. Secondo le prime notizie l'urto britannico è stato respinto con gravissime perdite.

Violenti duelli aerei sulla zona d'invasione

BERLINO, 26 giugno.

Violenti combattimenti aerei si sono svolti durante la notte sul 25 giugno fra cacciatori notturni germanici e formazioni di bombardieri britannici che tentavano di attaccare obbiettivi in prossimità della costa della zona di invasione nonchè nella regione di Orleans.

La caccia germanica, infiltratasi fra le formazioni nemiche, è riuscita ad abbattere numerosi bombardieri. Fino ad ora è stata accertata la distruzione di 43 velivoli.

Anche nella giornata del 24 numerosi scontri si sono svolti in varie riprese nel cielo della Manica. Secondo le prime informazioni il nemico ha perduto altri 22 aerei.

Attività delle batterie tedesche nel Passo di Calais

BERLINO 26 giugno.

Le batterie germaniche a lunga portata nel Passo di Calais hanno preso sotto il loro fuoco, nel pomeriggio di ieri, un convoglio nemico. Un mercantile di settemila tonnellate del tipo «War Emergency» è stato incendiato ad est di Dounres e può considerarsi perduto, dato che era completamente in fiamme. Esso era carico di munizioni.

Questa mattina, fra le ore tre e le cinque, numerose batterie pesanti e pesantissime germaniche sono entrate di nuovo in azione contro navi nemiche presso il capo Gris Nez, come pure presso Boulogne.

A complemento delle notizie dell'attacco degli apparecchi da combattimento pesanti tedeschi contro la flotta d'invasione nella baia della Senna, l'Agenzia Internazionale d'Informazioni riferisce che l'incrociatore rimasto sensibilmente danneggiato era stato colpito da due bombe di grossissimo calibro.

Mentre una bomba ha colpito la nave al centro, esplodendo, l'altra bomba, del massimo calibro, ha colpito la nave alla prua dove si è verificata una grande esplosione.

L'incrociatore che navigava a media velocità si è immediatamente fermato, incendiandosi. Anche la bomba che ha colpito il cacciatorpediniere era una bomba di grosso calibro ed ha colpito la nave a poppa.

Si può contare su gravi distruzioni a bordo di questa nave che è rimasta ferma sul posto.

Una nave ospedale affondata dagli anglo-americani

BERLINO, 26 giugno.

Durante l'attacco effettuato di giorno da formazioni di bombardieri anglo-americani contro alcune città della baia tedesca, la nave ospedale «Hunhot» recante i segni della Croce Rossa stabiliti dalla convenzione di Ginevra, è stata centrata da due bombe ed affondata.

Una incursione sui Balcani

BERLINO 26 giugno.

Potenti formazioni americane di bombardieri, provenienti dall'Italia meridionale, hanno effettuato una incursione nelle prime ore del 24 giugno sui Balcani attaccando vari obiettivi nei settori di Ploesti e di Craiva e causando danni a quartieri di abitazioni.

Grosse formazioni di cacciatori germanici e romeni, insieme a cacciatori bulgari, hanno attaccato le formazioni nemiche prima ancora che arrivassero sugli obiettivi.

Secondo i dati finora pervenuti, che sono ancora incompleti almeno 19 bombardieri americani sono stati abbattuti sulla zona del Danubio, sedici dei quali quadrimotori.

Un gruppo di banditi distrutto nella zona di Vicenza

VICENZA, 25 giugno.

Reparti italiani e germanici hanno eseguito una operazione di polizia nel territorio a nord di Vicenza.

E' stato accerchiato un gruppo di banditi dei quali 140 sono stati uccisi e 40 catturati.

Propaganda britannica

Chi ancora giura su Radio-Londra, che regolarmente ascolta in lingua italiana basando su essa ogni proprio concetto e opinione sull'andamento della guerra, rifletta su questo ultimo tipico caso di flagrante mendacio.

Lunedì 19 giugno, a proposito del nuovo ordigno esplosivo tedesco che da 90 ore sta terrorizzando le regioni sud-est inglesi, Radio-Londra nella sua trasmissione per gli Stati Uniti e i Dominions così diceva: «La nuova arma segreta tedesca è micidialissima e non si riesce ancora a trovare alcun mezzo atto a neutralizzarla. Nessun campione d'essa ci è giunto inesploso, in maniera da poterla analizzare. I danni da essa prodotti sono gravi e le perdite in vite umane ingenti».

Lo stesso giorno la medesima Radio-Londra dedicava agli italiani, in lingua italiana, la seguente trasmissione sullo stesso argomento: «Le popolazioni dell'Inghilterra meridionale hanno trovato un nuovo motivo di passatempo nell'assistere al passaggio delle famose «meteore di dinamite» tedesche, che, inseguite dagli «Spitfire» britannici, vanno generalmente a finire in zone desertiche senza quasi recar danni».

Questo il testo stenografico e la traduzione letterale delle due trasmissioni. Non abbisognano di commento alcuno. E sono uno schiaffo sul viso di molti, anzi troppi italiani ed un riconoscimento della loro lampante imbecillità.

Alle origini di questa guerra

Nel discorso del 10 giugno 1940 con cui il Duce annunziava l'entrata dell'Italia in guerra «contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'occidente, che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia e spesso insidiato l'esistenza medesima del popolo italiano», egli sintetizzò così le profonde e vitali ragioni dell'atto irrevocabile: «Noi impugniamo le armi per risolvere, dopo il problema risolto delle nostre frontiere continentali, il problema delle nostre frontiere marittime. Noi vogliamo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare, poichè un popolo di 45 milioni di anime non è veramente libero se non ha libero l'accesso all'Oceano».

Allargando poi lo sguardo ai giganteschi problemi sociali del mondo, alle loro antitesi e ai loro fatali svolgimenti, Mussolini scolpì in questo modo il carattere della lotta e i suoi inderogabili fini in rapporto alla vita e agli interessi legittimi dei popoli, alle esigenze della stessa civiltà: «Questa lotta gigantesca non è che una fase dello sviluppo logico della nostra Rivoluzione: è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra; è la lotta tra due secoli e due idee».

Giova rileggere, a quattro anni di distanza, e con l'intermezzo di così sciagurati eventi, queste parole del Duce. Esse chiudono nel loro ferreo telaio una realtà ch'egli vide, perfettamente chiara, venticinque anni or sono quando appunto ebbe inizio, col tradimento dei nostri ex alleati a Versaglia, la guerra virtuale delle plutocrazie occidentali contro l'Italia.

Già nel corso del 1918, e prima ancora, all'indomani dell'episodio di Caporetto, i governi di Londra e di Parigi avevano rivelato in varie occasioni, sebbene con studiata cautela, il loro vero animo nei nostri confronti.

Ma dopo Vittorio Veneto l'ostilità degli alleati contro di noi apparve più manifesta, specie quando, apertasi la conferenza della pace, potè constatarsi una corrispondenza non casuale tra le sue manifestazioni e quelle, sempre più frequenti, del sovversivismo e del rinunciatarismo nostrano. Gli allarmi mussoliniani sul *Popolo d'Italia* — che andavan di pari passo con l'intensificarsi delle riunioni della conferenza — i suoi appelli ai camerati combattenti e a tutti gl'italiani solleciti delle sorti della Patria, l'adunata del 23 marzo e la fondazione del Fascismo, obbedivano appunto alla necessità di difendere la vittoria e di salvarla, oltre che dal nemico interno, sotto la specie del comunismo, dai nuovi nemici esterni, gli alleati di ieri, che appunto su quello facevano leva per disorientare la Nazione e frodarla più agevolmente dei frutti del suo sacrifizio.

Non a caso facciamo questa specie di storia retrospettiva sul dramma politico della primavera del 1919 che culminò nell'insolente manifesto di Wilson — il tristo manutengolo dell'affarismo anglo-sassone cammuffato da quacquero umanitario — contro le più sacrosante aspirazioni italiane e nel conseguente ritiro della nostra delegazione dalla conferenza di Parigi, dove Lloyd George e Clemenceau poterono consumare con tutta tranquillità il tradimento ai diritti e agli interessi italiani in Adriatico, nel Mediterraneo, in Asia Minore e in Africa.

Fu Mussolini il primo a denunziare, in un articolo del 9 maggio sul *Popolo d'Italia*, il delitto perpetrato a Parigi contro la Nazione italiana «sia nell'ordine territoriale come nell'ordine economico e persino in quello proletario»; inoltre, dando notizia di un progetto di «alleanza difensiva militare» fra America Inghilterra e Francia — progetto accarezzato in particolar modo dalla Francia per garantire i suoi soprusi, ribadire le catene alla Germania e isolare del tutto l'Italia — egli rilevava l'atroce umiliazione morale che ci veniva inflitta e prevedeva che una Società delle Nazioni nata da simile premessa sarebbe stata un cadavere impagliato.

In ogni caso, gli avvenimenti imponevano all'Italia la revisione piena e totale della sua politica, anzi una nuova politica. E cade qui una singolare pagina mussoliniana, che trova la sua esatta rispondenza nelle posizioni — di fatto e ideali — della presente guerra:

«Ormai è evidente che noi saremo e siamo i sacrificati. Sin da questo momento e sugli elementi di fatto dei quali siamo in possesso, bisogna orientare la nostra politica nazionale del domani: se l'Occidente plutocratico e l'alleanza della Francia, dell'Inghilterra, dell'America, che alleanza di tre Nazioni squisitamente plutocratiche e borghesi, ci umilia o ci ignora, noi dovremo volgerci verso gli altri punti cardinali: al nord, all'est, al sud.

«La grande proletaria, che ha dato il sangue di dieci delle sue più fiorenti generazioni, può prendersi la sua rivincita sul terreno della lotta di classe. Una Nazione di 40 milioni di abitanti come l'Italia, che potrà contarne circa 60 fra cinquant'anni, quando abbia coscienza di sè, delle ingiustizie e delle umiliazioni sofferte e delle sue memorie, può dare del filo da torcere agli odierni trionfatori del dollaro e della sterlina».

Intanto il sabotaggio della vittoria italiana continuava accanito. Obbedendo alle suggestioni di Mosca, la piazza, sulla quale agiva l'oro francese e inglese, tumultuava pressochè ininterrottamente, e il 20 giugno impose un Ministero capeggiato da Nitti.

Francesco Saverio Nitti, creatura politica della massoneria, era l'esponente della grande banca internazionale e di vasti gruppi d'interessi anglo-americani, era inoltre il fiduciario borghese del bolscevismo in Italia. Uomo senz'anima, egli rappresentava la risultante delle forze oscure e funeste che Mussolini aveva individuato e denunziato alcuni giorni prima, con un articolo in cui, dopo aver dimostrato che l'alta finanza ebraica dominava la politica mondiale («Dietro i fantocci di Parigi sono i Rothschild, i Warburg, gli Schiff, i Guggeihm, i quali hanno lo stesso sangue dei dominatori di Pietroburgo e di Budapest»), concludeva: «Il bolscevismo è difeso dalla plutocrazia internazionale».

Questa verità apparve evidente con l'opera che Nitti, servo più infame degli infami suoi padroni, svolse al governo della Nazione, che egli concepiva legata politicamente al carro della Francia e aggiogata agli interessi del dollaro e della sterlina, e che aveva avviato ad essere schiava delle Potenze occulte e di tutte le forze dello sfruttamento e della disintegrazione, i cui centri motori erano a Washington, Londra e Parigi, come a Mosca.

Non è di oggi, perciò, l'allineamento delle plutocrazie reazionarie e del bolscevismo imperialista contro l'Italia proletaria, i suoi diritti umani, le sue legittime aspirazioni mediterranee e africane. Non è di oggi il proposito di ridurla a uno stato vassallo, incapace di qualunque politica autonoma e di ogni impulso costruttivo, se non nell'orbita e nelle finalità delle potenze dominatrici. Già implicito nella posizione assunta da ciascuna di esse all'indomani della prima guerra mondiale, l'odio di queste potenze contro l'Italia ha trovato la sua orrenda concretezza distruttiva non appena gli eventi dell'attuale guerra permisero alle forze interne del tradimento l'apertura delle brecce del 25 luglio e dell'8 settembre. I fatti successivi, non ultimo il mancato rispetto del sacro suolo di Roma, danno la misura di tale odio.

Bisogna quindi più che mai ribadire a noi stessi, in questi giorni veramente cruciali del quarto anniversario di guerra, l'ammonimento che il Duce lanciò fin dal lontano 22 maggio del 1919, parlando a Fiume: «L'Italia deve apparire — e apparirà — come un blocco granitico di volontà, con un volto e una anima sola, protesa nello sforzo di mutare il suo destino....». Il nemico è lo stesso di allora, più barbaro, più accanito, più potente: il suo programma è sempre il medesimo: l'annientamento dell'Italia «nell'ordine territoriale, nell'ordine economico e in quello proletario».

Dipenderà da tutti noi, da quello che sapremo volere ed essere, se la parola di luce, che l'Italia ha sempre irradiato nel mondo, dovrà spegnersi, o se invece dalle rovine di questa immane guerra dovrà sorgere col nostro preminente contributo, quella che Mussolini pronosticò come «la vera futura civiltà del lavoro».

Michele Risolo

Le truppe tedesche ostacolano validamente gli attacchi nemici nell'Italia centrale

La grande battaglia difensiva all'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale il nemico ha attaccato ieri nuovamente il settore occidentale del nostro fronte in diversi punti con grosse forze. Dopo gravi combattimenti che si sono protratti fino a sera, l'avversario è riuscito a far arretrare nel settore costiero le nostre linee per pochi chilometri.

Negli altri punti tutti gli attacchi sono stati infranti.

All'Est le nostre Divisioni sono impegnate in tutto il settore centrale in gravi combattimenti difensivi contro l'offensiva condotta dai sovietici con grosse forze di fanteria corazzata e aeree. Il nemico è riuscito ad allargare le sue infiltrazioni solo ad est di Mohilev, sull'autostrada di Smolensk, e specialmente nella zona di Vitebsk.

In tutti gli altri punti l'attacco nemico si è infranto sanguinosamente dopo duri combattimenti alterni. Sono stati distrutti 252 carri armati nemici. Cacciatori e artiglieria contraerea hanno fatto precipitare 42 velivoli sovietici.

Tra Polozk e Pleskow i bolscevichi hanno compiuto numerosi vari attacchi durante i quali sono stati distrutti altri 27 carri armati. Una formazione di bombardieri nord-americani ha nuovamente attaccato il territorio romeno ed ha lanciato bombe nella zona di Ploesti. Le forze della difesa aerea tedesche, romene e bulgare hanno distrutto 23 velivoli nemici tra cui 20 bombardieri quadrimotori. Bombardieri nord-americani hanno diretto nelle ore meridiane di ieri un attacco terroristico contro Brema. Sono stati provocati danni ai quartieri di abitazione. La popolazione ha subito perdite.

Nella notte singoli velivoli britannici hanno lanciato bombe nella zona di Berlino. Sin'ora dalle forze di difesa aerea sono stati distrutti di giorno e di notte sul territorio del Reich e sui territori occupati d'Occidente 59 velivoli nemici.

La situazione

L'epicentro delle azioni anglo-americane si è trovato ieri ad ovest del lago Trasimeno.

Lungo la costa grosse formazioni corazzate americane e di fanteria motorizzata hanno potuto guadagnare qualche chilometro di terreno.

Anche presso Roccastrada le linee tedesche sono state arretrate di pochi chilometri verso nord, senza però venire spezzate.

Punte d'attacco sono state colpite con piena violenza da un contrattacco a nord di Roccastrada ed hanno dovuto ritirarsi sulle linee arretrate con gravi perdite di uomini e materiale.

Ad ovest del lago Trasimeno si sono infranti, tra gli avamposti delle linee tedesche tutti gli attacchi nemici.

In ambedue i settori gli americani hanno ieri perduto 17 carri armati e sette batterie di obici che sono stati scoperti e battuti dai cannoni tedeschi fino a venire distrutti.

Ad est del lago, fino all'ala adriatica, si sono svolti combattimenti di importanza locale.

Si attende per i prossimi giorni un attacco a nord-est di Perugia, tanto più che le linee tedesche sono qui sottoposte ad un violento fuoco di artiglieria.

Nel settore adriatico poderose formazioni corazzate americane, seguite da unità di fanteria motorizzata, si sono dirette verso nord lungo la strada fiancheggiante la costa e sono riuscite a guadagnare qualche chilometro di terreno dopo violenti combattimenti.

L'offensiva bolscevica nel settore centrale del fronte si è estesa ieri verso sud su una larghezza di circa novanta chilometri. Sono impiegate almeno ottanta divisioni di fucilieri sovietici ed un'armata corazzata contro i settori difensivi tedeschi di Bobrinsk, Mohilew, Orsha e Vitebsk.

Esse hanno l'ordine di operare uno sfondamento in grande stile ad ogni costo senza badare all'impiego di uomini e armi. Con quale accanimento si combatta in questo settore traspare dal fatto che i tedeschi hanno finora distrutto non meno di 252 carri armati pesanti e pesantissimi.

Nei tentativi più volte ripetuti di occupare la zona di Vitebsk sono state sbaragliate diverse divisioni di fucilieri sovietiche.

La pressione è stata ancora accentuata, nella giornata di ieri, con grandi concentramenti di artiglieria e con l'impiego di formazioni aeree di numero elevatissimo nei principali punti di gravità degli attacchi sovietici.

Un quarto settore di attacco si è aggiunto ieri a quello dei giorni precedenti: avvalendosi di poderosi gruppi corazzati il nemico, infatti ha cercato di attaccare Bobroisk con un movimento da sud e da est. Nel corso degli alterni combattimenti che da questo attacco sono scaturiti, le linee germaniche sono state arretrate di qualche chilometro, mentre i granatieri germanici portatisi sulle nuove posizioni potevano respingere tutti gli attacchi sovietici.

Ad est di Mogilev il tentativo nemico di penetrare nelle linee germaniche e sfondare in profondità con l'appoggio di riserve espressamente approntate, si è infranto contro le posizioni tenute dall'ala sinistra germanica.

Un altro successo difensivo è stato ottenuto ai due lati della strada Smolensk-Orisha dove il nemico precedentemente era riuscito ad aprire una breccia che tentava di allargare con l'impiego di nuove formazioni di carri armati e di mortai.

L'accanita battaglia lungo l'autostrada è proseguita fino a tarda notte senza che gli attaccanti, malgrado le numerose ondate d'assalto, riuscissero a spostare di un solo metro le linee germaniche.

Nella regione di Vitebsk gli accaniti combattimenti che vi si sono svolti hanno provocato considerevoli perdite da ambo le parti. Con l'impiego di poderose formazioni corazzate di artiglieria ed aerei da battaglia i bolscevichi erano riusciti, il giorno precedente, ad ottenere profonde infiltrazioni sia ad ovest che a nord-ovest del settore di Vitebsk e ieri il comando nemico lanciava sui due settori nuove formazioni blindate e unità motorizzate che riuscivano, dopo una lotta lunga ed accanita, ad approfondire e allargare le breccie.

A nord ovest di Vitebsk, le linee fortificate sono un bastione profondamente incuneato nelle linee bolsceviche. Per il momento si combatte nel settore del fiume Duma.

Le piccole teste di ponte che i bolscevichi avevano potuto formare sulla riva occidentale del fiume, hanno potuto essere successivamente eliminate con immediato contrattacco.

I comunicati finnico e ungherese

HELSINKI, 25 giugno.

L'odierno Bollettino finnico reca:

Nella regione occidentale dell'istmo di Carelia il nemico ha attaccato le posizioni finlandesi di Tali con gli effettivi di parecchi reggimenti. Dopo accaniti combattimenti, gli attaccanti sono stati respinti.

Tra Viipuri ed il Vuoksen attacchi nemici sono stati frustrati. Una compagnia avversaria che aveva tentato di occupare un'isola finnica, è stata annientata fino all'ultimo uomo.

Nel corso di un contrattacco ad Acyraepaese, sul Vuoksen, sia gli attacchi che i tentativi nemici di traghetto sono rimasti vani.

Sull'istmo dell'Aunus le truppe finniche hanno respinto parecchi attacchi avversari poderosamente appoggiati dall'artiglieria e da carri armati.

Sulle rive del lago Ladoga il nemico è riuscito a penetrare nelle posizioni finlandesi. In seguito ad opportune contromisure la breccia è stata circoscritta. Due carri armati russi sono stati distrutti.

Il nemico ha attaccato in direzione di Lotinanpelto-Aunuksenlinna con forze rilevanti appoggiate da reparti corazzati.

Dopo aver subito perdite particolarmente elevate, l'avversario è stato respinto. Fra l'altro, sono stati distrutti 25 carri armati sovietici.

Nei dintorni delle posizioni della testa di ponte di Tuulos si sono svolti violenti combattimenti. L'artiglieria finlandese ha conseguito diversi successi mettendo a segno colpi su mezzi nemici da sbarco con l'aiuto dei quali l'avversario invia rinforzi in quel settore. I combattimenti continuano.

Sull'istmo di Maaselkae, la pressione nemica è stata in particolar modo forte ad occidente di Karhunaeki, che è stata abbandonata.

L'attività aerea sovietica è stata ieri maggiormente vivace al di sopra dell'istmo dell'Aunus dove la difesa contraerea finnica ha abbattuto complessivamente 12 apparecchi avversari. In base ad accertamenti, risulta che dall'inizio della sua offensiva in grande stile sino ad oggi, il nemico ha perduto sui fronti finnici 523 velivoli.

BUDAPSET 25 giugno.

Il Comando Supremo della Honved comunca:

Nei diversi settori del fronte si ripetono quotidianamente le operazioni di pattuglia nemiche. Nella regione sub-carpatica tutti i tentativi dei sovietici sono falliti sotto il fuoco di sbarramento della difesa ungherese. Il nemico ha lasciato varie centinaia di morti.

A sud della regione del Pripet una formazione di attacco nemica, dell'effettivo di quattro compagnie, è riuscita ad infiltrarsi momentaneamente nelle linee ungheresi ma un immediato contrattacco ha respinto i sovietici sulle posizioni di partenza infliggendo loro gravi perdite. Le frequenti azioni di ricognizione nemica permettono di prevedere che sono in corso i preparativi per un'offensiva sovietica.

Un battaglione di cacciatori da montagna ungherese è riuscito ad avanzare di numerosi chilometri assicurando così al fronte una linea più vantaggiata.

I sovietici assassinano marinai tedeschi naufraghi

BERLINO, 26 giugno.

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica:

Come annunciato il 17 giugno, una piccola unità da guerra tedesca è andata perduta nella baia di Viipuri.

Il suo equipaggio si è potuto salvare su zattera.

Unità sovietiche lo hanno catturato ed hanno assassinato con pistole e mitragliatrici i naufraghi, lanciandoli poi in mare.

La propaganda ufficiale comunista nell'Italia invasa

MILANO, 26 giugno.

A Brindisi è apparso in edizione italiana il giornale comunista «Antireligione».

Con ciò la propaganda bolscevica dei «senza dio» ha ricevuto un organo appoggiato ufficialmente.

Odio per l'America

Giammai i miei scritti saranno insozzati dall'oro americano. Io non permetterò giammai che i miei libri siano stampati in America, la terra della ricchezza, l'America che ha accresciuto la propria ricchezza di mille doppi col sangue e le lagrime del continente, l'America, la terra del materialismo, che entrò in guerra soltanto dopo che aveva ricevuto dall'Europa ogni oncia d'oro che poteva avere. La caduta di nazioni che si basano sul materialismo e pavoneggiano le loro ricchezze in faccia al povero è spaventevole e inevitabile... Gli Imperi basati sull'idealismo restano dominatori fino a quando sono fedeli agli ideali spirituali raggiunti dai loro poeti e dai loro pensatori. L'America cadrà perchè adora il Dio del materialismo, quantunque abbia rivestito questo iddio di idealismo... Se io potessi interpretare il mio sentimento di odio per l'America con parole di fuoco e di fiamma, queste sorpasserebbero in altezza il cratere del Vesuvio.

Gabriele d'Annunzio

L'isola di Saipan difesa con tenacia dai nipponici

Due portaerei nemiche affondate al largo delle Bonin - Ulteriori progressi giapponesi nello Honan

TOKIO, 26 giugno.

Le navi da battaglia nemiche impiegate contro Saipan hanno continuato le loro operazioni nonostante le perdite subite dalla flotta.

I tenaci combattimenti difensivi nipponici vengono appoggiati soprattutto dall'Arma aerea che bombarda ininterrottamente la testa di ponte, depositi di munizioni e concentramenti di navi da sbarco nemici.

Le altre posizioni insulari nipponiche del Medio e Basso Pacifico sono state attaccate negli ultimi giorni da velivoli nemici Palau, Truk, Rabaul, Kaweng e Nammai-Annat sulla Nuova Irlanda sono state bombardate da apparecchi decollati da portaerei. Da tutti questi voli il nemico è stato respinto con perdite.

Forze navali nipponiche hanno attaccato sabato sera la testa di ponte nemica su Saipan. Velivoli nipponici hanno affondato un trasporto da dieci mila tonnellate nelle acque ad ovest di Saipan.

Da una base nipponica del Pacifico centrale si annuncia che forze aeree giapponesi conducono dalla mattinata di sabato continui attacchi su forze navali nemiche nelle acque a sudest del gruppo delle Bonin. Come risultato degli arditi attacchi con siluri sono state affondate due portaerei nemiche. Le azioni vengono continuate.

Velivoli nipponici hanno impegnato combattimento con circa 60 bombardieri decollati da portaerei e ne hanno abbattuti almeno 37.

Riportandosi ad una comunicazione dal fronte la *Central Press* di Sciangai riferisce che le truppe giapponesi nella provincia dell'Honan avanzano rapidamente lungo la strada ferrata Canton-Hankov dirigendosi verso sud e sono giunte nei pressi di Hengyang, importante base per Ciung King.

La 109ª e la 19ª divisione cinese che difendono Hengang, hanno cominciato da giovedì a distruggere l'importante aerodromo americano stabilito in quella base.

Diciotto incursori abbattuti sulla Romania

BERLINO, 26 giugno.

L'Agenzia Internazionale d'Informazioni apprende dal suo corrispondente dai Balcani che, durante l'attacco di formazioni di bombardieri nord-americani effettuato il 23 giugno contro le località romene di Giurgiu e di Ploesti sono stati abbattuti dai cacciatori tedeschi romeni e bulgari, in collaborazione con l'artiglieria contraerea, 18 apparecchi avversari.

Impudenza di traditore

Badoglio ringrazia Roosevelt dell'assistenza al popolo italiano

LISBONA, 26 giugno.

Badoglio ha inviato a Roosevelt un telegramma con cui lo ringrazia per «l'assistenza che il presidente degli Stati Uniti ha avuto la cortesia di prestare al popolo italiano in momenti particolarmente duri».

L'ex maresciallo ha aggiunto nel telegramma: «Conserverò la memoria dell'amicizia di Roosevelt come una delle migliori della mia vita pubblica».

Questa notizia è dedicata, in particolare, a tutti gli italiani che più direttamente hanno subito gli effetti della «cortese assistenza rooseveltiana» per il nostro Paese.

Fumo negli occhi

Johnson rende omaggio al Milite Ignoto

LISBONA, 26 giugno.

Come era da prevedere, il programma preparato dagli anglo-americani per gettare fumo negli occhi della popolazione romana comprendeva anche un rituale «omaggio» alla tomba del Milite Ignoto.

Si apprende, infatti, che il generale Johnson, comandante della Zona di Roma, ha salito la scalinata del monumento in piazza Venezia, accompagnato dal principe Doria.

Superficiali commentatori della notizia potrebbero osservare che, in fin dei conti, l'Ignoto Milite là sepolto, è un Caduto della scorsa guerra, combattuta a fianco degli anglo-franco-americani ma con una leggera dose di acutezza in più, si potrebbe replicare, innanzitutto, che anche volendosi riferire all'alleanza di venticinque anni fa, l'omaggio del generale anglosassone al valore ed ai sacrifici italiani di allora, è in netto contrasto con il riconoscimento ed il disprezzo che per quel valore e per quei sacrifici le democrazie occidentali hanno ostentato ogni volta che se ne è presentata l'occasione.

E si potrebbe, inoltre, aggiungere che il generale Johnson, recandosi davanti all'Altare della nostra Patria, ha evidentemente dimenticato, od ha finto di dimenticare, per ovvie ragioni di opportunità, che il Milite Ignoto, è, innanzitutto, il simbolo del valore e dell'onore italiano, indiscutibilmente oltraggiati dal tradimento dell'8 settembre.

Violenta mareggiata nel Portogallo

LISBONA, 26 giugno.

La località di Espinco, nel Portogallo settentrionale, ha subito gravi danni in seguito ad una violentissima mareggiata. Le onde hanno sommerso non solo una gran parte della spiaggia ma anche le capanne dei pescatori.

Trentacinque case sono state distrutte.

Notizie in breve

Il transatlantico «La Paeyz» ex «Normandie» non verrà messo in efficienza per non distogliere operai e materiale da più urgenti lavori.

Il ministro dell'Educazione svedese Bagge ha detto in un discorso che i conservatori svedesi continueranno la loro politica di un forte esercito e non permetteranno alla Svezia di disarmare di nuovo come nel 1925.

Il console turco a Beirut ha smentito le notizie relative ad un ipotetico scambio delle rappresentanze diplomatiche della Turchia in Siria e nel Libano.

Il direttore della polizia della capitale bulgara Dimiter Sokoloff, è stato destituito dalla carica. A succedergli è stato nominato il ten. col. Sava Kutzaroff.

Donne tedesche in addestramento in una sezione di fotoelettriche (Foto P. K.)

Il pericolo

Nella ricorrenza del terzo anniversario dell'inizio delle ostilità contro la Russia bolscevica, l'armata sovietica ha ripreso sul fronte dell'est l'offensiva contro le forze germaniche. La coincidenza, non certo fortuita, offre occasione di rilevare quanto tempestivo e necessario sia stato l'intervento deciso dal Führer tre anni fa. Egli aveva visto chiaro: la Russia di Stalin attendeva che la Germania fosse a fondo impegnata nella fase risolutiva della guerra contro gli anglo - sassoni per balzare alle sue spalle e atterrarla, non soltanto per piegare la formidabile potenza del Reich ma anche e soprattutto per impossessarsi di tutta l'Europa.

Quanto tempestiva fosse l'azione germanica è stato largamente provato dalle mostruose forze belliche che Stalin fu costretto a gettare nella lotta e dagli aiuti prestati sistematicamente all'armata rossa dagli anglo - americani. A provare poi quanto fosse storicamente giusta la suprema decisione di Hitler ci sono molti fatti: la penetrazione sistematica del comunismo nel Medio Oriente, la bolscevizzazione in atto dell'Africa del Nord, la vasta azione in pieno sviluppo per trasformare l'Italia invasa in un feudo staliniano. Ogni giorno, purtroppo, giunge dal Meridione una notizia che prova quale sia la posizione dell'Italia invasa: ministri comunisti, cessione della flotta al Cremlino, potenziamento del partito rosso agli ordini di un rinnegato che si considera, e che effettivamente è, un luogotenente di Stalin. L'ultima informazione completa il triste quadro ed è la più grave: a Roma si sta organizzando un'armata rossa italiana. Il che vuol dire che contro i veri italiani che si apprestano a scendere in campo a fianco degli eroici camerati tedeschi contro l'invasore, per difendere con il sacro retaggio della civiltà italiana le loro case e le loro donne, saranno altri italiani trascinati dai commissari bolscevichi che combatteranno nel nome non già di Roma ma di Stalin.

ARTE E TEATRI

Riccardo Zandonai

Riccardo Zandonai è morto. - con lui è scomparso uno degli ultimi campioni del melodramma italiano di tipo tradizionale (essendovi rimasti ormai soltanto il Wolf Ferrari e il Lualdi), il più modernizzato, forse, il più fecondo certamente avendo composto, oltre a dieci opere teatrali, numerosi poemi sinfonici, parecchia musica sinfonico-vocale e da camera, e perfino due musiche per film.

Il suo stile operistico, prettamente italiano perchè fondato sulla melodia cantata, non era alieno da concessioni all'armonizzazione modernissima; la sua orchestrazione era sapiente ma non di rado un po' grave e rumorosa. Possedeva tuttavia impeto drammatico, senso acuto della situazione scenica, e spesso geniale intuizione dell'atmosfera del dramma. Genialissima, ad esempio, l'espressione musicale di tutto il primo atto della *Francesca da Rimini* per la felice rievocazione delle canzoni trecentesche e per quel senso di cupa tragicità che vi incombe, e che sembra presagire il fosco dramma d'amore e di sangue che seguirà. In sostanza, sotto la grande ombra di Verdi, egli perseguì quel tipo di melodramma che, prima di lui, Mascagni aveva, con varia fortuna, coltivato: un melodramma romantico-verista-sentimentale, in cui per non riuscendo a dire una parola veramente nuova, prodigò molta, anzi troppa serietà di intenti e un estro sincero ed acceso, e spesso felice.

Nella musica strumentale, se non giunse mai a possedere il vero stile sinfonico, seppe tuttavia fare opera personale e sentita e a raggiungere, talvolta, momenti di vera poesia. Indovinatissima per esempio, il primo dei *Quattro quadri di Segantini*, in cui si respira l'atmosfera delle altitudini nevose e soleggiate. E appunto la poesia della montagna egli nato fra le Alpi trentine, seppe rendere nei suoi poemi con rara efficacia.

Fu artista schietto e seriamente dedito all'arte sua — che possedeva magistralmente — senza (per grazia di Dio!) smanie critico-polemico-giornalistiche e senza nè intolleranze, nè eccessive pretese.

Era nato nel 1883 a Sacco di Rovereto, di umilissima origine. Studiò dapprima al Liceo musicale di Roveredo col Gianferrari, e poi al Conservatorio di Pesaro con Pietro Mascagni — che lo ebbe carissimo — ove in soli tre anni fece l'intero corso di composizione.

Esordì a diciannove anni con un poema per soli cori e orchestra: *Il ritorno di Odisseo*, tratto dal Pascoli, ed a 25 anni fece rappresentare la sua prima opera, *Il grillo del focolare*, al Politeama Chiarella di Torino. A questa seguirono: *Conchita* (da *La femme et le pantin* di Pierre Louys) nel 1911; *Melenis* (1912); *Francesca da Rimini* (1914), *La via della finestra* (1919); *Romeo e Giulietta* (1922); *I Cavalieri di Ekebù* (1925); *Giuliano* (1928); *Una partita* (1933); *La farsa amorosa* (1933); rifacimento italiano *Cappello a tre punte* di Alcaron. I suoi principali poemi sinfonici sono: *Primavere in Val di Sole* (1908); *Quadri di Segantini* (1931); *Fra gli alberghi delle Dolomiti* (1932).

La sua musica incontrò largamente il gusto del pubblico medio dei teatri lirici, in Italia e all'estero, e mai egli cercò il successo con mezzi reclamistici e indebite interferenze. Esempio di dignità artistica piuttosto raro e ben degno d'essere seguito!

Mario Del Giudice

Notiziario cinematografico

* Ha avuto inizio la lavorazione del film «Peccatori» edito dalla Società cinematografica «Genua» con regia di Flavio Calzavara, e che sarà interpretato da Renato Bossi.

* La I.N.C.O.M ha quasi ultimato lo studio e la preparazione di due documentari: «Wagner a Venezia» e «Asolo e la Duse».

* Il prossimo film di produzione Cines «Ogni giorno è domenica» avrà inizio entro il mese con la regia di Mario Baffico: che può già contare, per alcune parti, sulla partecipazione di Nuto Navarrini, Olga Solbelli, Silvio Bagolini ed Emilio Baldanello.

* «La buona fortuna», di Cerchio, verrà girato negli stabilimenti della «Vittoria Film» a Montecatini, e avrà come protagonista Maurizio D'Ancora; molto probabilmente vi parteciperanno anche Andreina Carli e Luigi Tosi.

* In sostituzione dell'«Allegra notte di S. Gemignano», la «Vittoria Film» metterà in cantiere «L'angolo del miracolo» da un soggetto di: De Stefani, e per cui si fanno i nomi di Emma Gramatica, Osvaldo Valenti e Salvo Randone. Regista Piero Ballerini.

* E' deceduta a Roma l'attrice Amelia Chellini, che faceva attualmente parte della Compagnia di Sergio Tofano. Essa era nota anche per alcune sue interpretazioni cinematografiche e fra i tanti film a cui aveva preso parte si ricordano: «La segretaria per tutti» «Re di denari», «Pensaci Giacomino», «Inventiamo l'amore», «Cose dell'altro mondo», «Il prigioniero di Santa Cruz», «La famiglia Brambilla in vacanza», «Fragica notte», «Giorno di nozze», «Dente per dente» «Colpi di timone», «Il birichino di papà». Come attrice di prosa, con indovinate intonazioni umoristiche, va ricordata specialmente la sua interpretazione di «Alla prova» con De Sica, Giuditta Rissone e Melnati.

* Con la morte di Riccardo Zandonai, vanno ricordate accanto alle sue opere anche le composizioni musicali ch'egli scrisse per i film: «La principessa Tarakanova», «Casa lontana», «Ritorno», «Amami Alfredo», «Ardi civili», e specialmente per «Caravaggio» che gli valse un premio alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica a Venezia nel 1941.

* A Parigi è stato proiettato in prima visione «Les petites du quai aux fleurs» contemporaneamente in cinque importanti cinema di esclusività. Il film, di produzione Cine-Cinop, era stato iniziato lo scorso anno a Nizza con l'interpretazione di Odette Joyeux, André Lefaur, Louis Jordan, Bernard Blier, Daniele Girard, Colette Richard e diretto da Marc Allegret.

* Altri due film di produzione italiana sono terminati in Francia, entrambi della Scalera: «La boite aux rêves» di Yves Allegret, interpretato da Viviane Romance, [illegible] Franz Villars, Henry Guisol da un soggetto scritto in collaborazione della stessa, regista, dalla prim'attrice e dal primo attore, e «Les enfants du Paradis» interpretato da Arletty, Jean Pierre Barrault, Pierre Brasseur, Robert Le Vigan, diretto da Marcel Carnè. Film che svolge vicende della vita dell'attore Lemaitre e del famoso Deburau al tempo di Carlo X.

Un disegnatore: Italo Squitieri

Italo Squitieri, un pittore di Lucania che si trova per servizio militare a Cortina d'Ampezzo, ha portato da un suo recente viaggio per la nostra montagna certi saporosi schizzi che saranno esposti in una Mostra che sta per inaugurarsi a Dobbiaco e che comprenderà lavori di artisti trentini, ampezzani e fiorentini.

Disegnatore più che colorista lo Squitieri. Disegnatore di rara forza e di nota originalità. Lo si nota soprattutto in quelle sue rapide e pregevoli grafiche colte dal vero, gruppi movimentati di figure, scene campestri, scorci di vita d'albergo e della comune esistenza di tutti i giorni.

Se mai volete un nome per immaginarvi questi lavori che molto impressionano pensate ad un Tabet, ma con minor fantasia, ad un Novello di «Cosa dirà la gente» egualmente caustico, egualmente vivace, egualmente costruttore, meno nostalgico però, meno romantico.

Mi dicono sia quasi un autodidatta anche perchè non esce da nessuna di quelle fumose scuole di nome altisonante dalle quali peraltro è difficile trovare della schietta originalità.

I suoi pastelli e le sue tempere pur facendosi rimarcare non raggiungono certo la capacità espressiva e descrittiva che si nota invece nei disegni colti alla brava in punta di matita e soprattutto quella personalità che i disegni anche all'occhio meno esperto rivelano.

Nel colore risente degli influssi francesi, nei disegni è nostro e s'affianca ai migliori italiani d'oggi.

E' un disegno sicuro, senza cincischiamenti, senza leziosaggini, ridotto all'essenziale. Ma la linea è morbida, il segno pastoso, il movimento sicuro, la mano certa.

La Mostra accoglierà dello Squitieri anche alcuni paesaggi ed impressioni di Oriente dove egli ha vissuto lunghi anni e si rinnoverà a favor suo quel lieto successo che ebbero i suoi lavori alla Quadriennale di Roma e a varie sindacali e personali.

Corrado Concini

Libri nuovi

"Ciaroscuri,,
di Alma Sperante

Bene disse Giuseppe Scandol di questo nostro tanto fertile, brioso e sentimentale poeta dialettale, in un suo interessante, esteso studio («In cui si parla di Trieste e di tre suoi poeti - Edoardo Polli, Giuseppe Stolfa e Alma Sperante») comparso a Milano nel 1931 nella «Rivista italiana di letteratura dialettale»: E' un uomo che per età, gusti, idee appartiene alla generazione passata che fu non saprei dire se peggiore o migliore della nostra, ma certo diversa. Per questo, malgrado la schiettezza della lingua e la facile, popolare scorrevolezza della versificazione, ai giovani non piaceranno parecchie delle sue poesie dove si svolgono motivi morali o sentimentalistici, generici e convenzionali, di quelli che hanno afflitto la lirica del periodo romantico e la nostra adolescenza a scuola. Piacerà invece là, ove egli rinuncia alle preoccupazioni moralistiche per essere soltanto se stesso: cioè il vecchio triestino che rivive i ricordi della sua esuberante giovinezza, il vecchio che nel presente apprezza solo quanto è rimasto del passato, per intenerirsi là dove il presente ne ha cancellata persino la traccia». Dopo essersi fatto conoscere nel 1931 con «Penelade» ed alla quale pubblicazione ne seguirono annualmente e quasi, delle altre tra cui citiamo «Corai e perle», «Sogni e ricordi», «Calcomanie» «Verso la luce», «Foie e fiori», ci ha oggi donato del novello «Ciaroscuri» ove il nostro Sperante ci mette tanto, tutto della sua anima buona, intelligente, più Cari e sonori versi, taluni piacevolmente scorrevoli ci riempiono lo spirito di immagini e cose nostre e, perchè nostre, amate. Molto riuscite le poesie: «Me piasi», «Plazeta Ricardo», «Tempesta», «La sventola», «Babe», «In rifugio», la coloristica «Cine a maca»:

Voi' un bel cine
gratis afato?
Andè su in primo
pian, al mercato.

E là, posadi
su la ringhiera
cuchè ben basso
zò in pianotera.

Che bel spetacolo!
I banchi tuti
li vedè carighi
de erbagi e fruti.

Le vendérigole
come matrone
comanda, ordina,
fa de parone.

Gente che gira
che struca e sburta,
coi nervi a tochi
tuto ghe urta.
ecc. ecc.

Altre ancora, ancora simpatici luoghi e cose nostrane. Ma in molte accanto alla maliziosa osservazione, al lepido umorismo c'è odore di patetico, c'è un vero e onorario sentimento di dire col cuore solo ciò che il cuore sente ed inoltre. E questo piace a tutti, anche ai giovanissimi.

Bice Polli

A. Sperante: «Ciaroscuri». Soc. Edit. Auria, Milano (Affori) 1944.

Letture per ragazzi

Due libri per ragazzi: l'uno, autrice Carmela Guazzoni, s'intitola: *Fra ragazzi e uomini*; l'altro, dovuto alla fantasia e alla penna di Aurelio Nuttini, raccoglie alcuni racconti sotto il titolo di: *Il gallo che dice la verità*.

In *Fra ragazzi e uomini* l'A. prende il ragazzo alle scuole medie e l'accompagna, via, via, durante il servizio militare, fino alla più matura età del lavoro: col capitolo dell'emigrante, il quale, tornato dall'America, si trova all'improvviso nel miracoloso splendore della Patria [illegible].

Le pagine di *Fra ragazzi e uomini* sono piene di garbo ed efficaci: soprattutto per la scelta degli argomenti e per il loro fine educativo.

Le note più appariscenti di *Il gallo che dice la verità* sono la vivacità e l'arguzia: pagine e figure vive; qualcuna di queste figure acquista un'evidenza fuori dal comune: così l'eroica, direi quasi classica, figura del piccolo campione [illegible] del minuscolo [illegible] così quel [illegible] mentre esprime il carattere scanzonato e rissoso dei ragazzi a scuola [illegible] lo spirito di sacrificio per la Patria dei migliori. [illegible] arguto pittore [illegible] descritto nelle ultime [illegible] toni più [illegible] d'una luce [illegible] del simbolo. Con *Il gallo che dice la verità* Aurelio Nuttini ha rafforzata la simpatia che già da tempo godeva fra i suoi molti lettori.

I due libri, editi in bella veste da Le Monnier, sono simpaticamente illustrati.

m. t.

Carmela Guazzoni: «Fra ragazzi e uomini». Firenze, Le Monnier, L. 22. Aurelio Nuttini: «Il gallo che dice la verità». Firenze, Le Monnier, L. 22.

CRONACA DI GORIZIA

I Tribunali speciali
giudicheranno gli strozzini e i trafficanti della borsa nera

I trafficanti della borsa nera e gli strozzini compromettono seriamente il rifornimento dei generi di prima necessità alla popolazione con la loro losca e dannosa attività. L'imperiosa necessità del momento impone pertanto un'energica lotta, senza falsi scrupoli, al fine di estirpare una volta per sempre questa mala pianta.

Finora questa lotta è stata sotto molti aspetti infruttuosa, perchè i provvedimenti presi dalle autorità a carico di questa dannosa categoria non hanno corrisposto alle esigenze a causa della lunga procedura penale e dell'eccessiva mitezza delle pene applicate. Per ovviare a detti inconvenienti, la sezione giuridica del Supremo Commissario nella zona d'operazione del «Litorale Adriatico» d'intesa con il Commissario governativo per la lotta contro la borsa nera ha emanato le seguenti disposizioni procedurali relative all'ordinanza del 19 ottobre 1943:

Articolo 1 - *Trafficanti alla borsa nera e strozzini debbono essere giudicati di massima dai Tribunali speciali per la sicurezza pubblica secondo le prescrizioni di detti Tribunali.*

Articolo 2. - *Le presenti disposizioni procedurali sono entrate in vigore il 1. giugno 1944 e sono applicabili anche a vertenze penali non ancora decise in via definitiva.*

Detto ordinamento rende possibile l'immediata condanna dei trafficanti alla borsa nera e degli strozzini senza dover osservare disposizioni processuali con relativa perdita di tempo. In futuro la condanna seguirà immediatamente al processo penale. Non sono ammessi ricorsi contro le sentenze del Tribunale speciale. Quindi le sentenze emesse contro i trafficanti alla borsa nera e gli strozzini verranno in avvenire eseguite subito, dopochè saranno state pronunciate, senza che i giudicati abbiano la possibilità di far rinviare le stesse o addirittura d'impedirle mediante maliziose scappatoie legali.

La severa persecuzione dei trafficanti alla borsa nera e degli strozzini viene intrapresa unicamente nell'interesse della popolazione. Da essa ci si attende perciò un valido appoggio nel senso che deve denunciare questi dannosi individui presso il Commissario governativo per la lotta contro la borsa nera.

Le nuove disposizioni garantiscono in pieno il rapido e radicale estirpamento di questi elementi.

Sussidi giornalieri alle famiglie
dei lavoratori inviati in Germania

Il Prefetto della provincia ha comunicato ai Comuni, per conoscenza ed adempimento, la seguente circolare del Ministero dell'Interno:

«Col primo corrente la corresponsione del sussidio disposto per le famiglie dei richiamati alle armi è stato esteso per la durata di tre mesi anche alle famiglie dei lavoratori inviati in Germania. Detto sussidio deve essere concesso alle famiglie dei lavoratori inviati in Germania dietro presentazione di un certificato rilasciato dal direttore dell'Ufficio provinciale di collocamento attestante che il lavoratore ha raggiunto il suo posto di lavoro nel territorio del Reich o in territorio occupato dalla Germania. Si raccomanda sollecita e puntuale erogazione dei predetti sussidi avendo come è evidente la questione un importante aspetto politico».

Nel portare a conoscenza quanto sopra, le Amministrazioni interessate sono invitate di disporre per la compilazione, dietro presentazione dei voluti certificati, da parte degli interessati, dei relativi ruoli, i quali saranno da ammettersi a pagamento presso i competenti Uffici postali. Un esemplare di tali ruoli dovrà essere trasmesso anche a questa Prefettura. I ruoli stessi, ai quai devesi dare una nuova numerazione, nonchè i libretti ed i Mod. 10, vanno sbarrati in bleu e ciò perchè la relativa contabilità non abbia a confondersi con quella dei soccorsi giornalieri militari e con quella dei sussidi corrisposti ai congiunti dei militari incorporati nelle Forze Armate Germaniche.

La misura del soccorso, da assegnarsi ai percipienti di cui trattasi, è quella attualmente in vigore per i congiunti dei militari, facenti parte dell'Esercito Repubblicano.

Il Comune di Gorizia, in attesa del passaggio dei servizi all'Ufficio dei Comuni con sede provvisoria in questa Città, è pregato di provvedere in merito anche per gli amministrati dei Comuni stessi.

I ruoli dei contributi unificati in agricoltura

Sono stati depositati presso l'Ufficio Protocollo del Municipio, ed ivi rimarranno esposti per cinque giorni consecutivi, i ruoli suppletivi per gli anni 1942, 1943, 1944 relativi alla unificazione dei contributi in agricoltura.

Il listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

La Sezione provinciale dell'Alimentazione di Gorizia comunica il listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli n. 17 compilato in base alle disposizioni impartite dal Commissario dei prezzi per le province di Trieste, Fiume, Gorizia, Istria e Carnaro, in vigore dal 20 corrente:

Ortaggi: aglio fresco a lire 7 al chilogramma: aglio secco a 8.80; asparagi normali 10.60; bieta da erbucce con foglie 3.80; senza foglie 5.40; bieta da costa 3.50; carote precoci 5.20; cavoli capucci 4.20; cavoli rape 4.20; cavoli verze 3.50; cetrioli da insalata precoci 9.60; cicoria di Catalogna 3.20; cipolla fresca 7.60.

Erbe aromatiche: prezzemolo a lire 4.80 al kg.; fagiolini senza filo 5.30; fagiolini con filo 3.50; insalata capuccio 3.60; patate novelle primo periodo 6.60; id. secondo periodo 4.90; piselli prima qualità 7; seconda qualità 4.80; porri 3.50; radicchio verde primo taglio 8.40; secondo taglio 2.80; ravanelli 7; sedano in foglia 4.80; spinacci 4.80; zucchine normali, frutti di peso sino a 150 gr., lire 3; frutti di peso superiore a 150 gr., lire 2.20.

Frutta fresca: ciliege primo gruppo primaticce lire 8; secondo gruppo durone 8.50; fragoloni grandi 8.30; medi 7.40; piccoli 6; pere estive secondo gruppo, pere pregiate precoci (frutti con calibratura inferiore ai 16 cm.) 6; pesche prima qualità 6.50; seconda qualità 4.90.

Non è consentita la vendita dei prodotti con denominazioni diverse da quelle contenute nel presente listino: le qualità ritenute di maggiore pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie. Eventuali variazioni giornaliere di prezzo entro i limiti massimi, vengono notificate sull'indicatore del mercato ed i rivenditori sono tenuti a prenderne visione.

I prezzi si intendono per peso netto. I contravventori saranno puniti ai sensi del D. L. 22 aprile 1943 n. 245 e dell'ordinanza n. 33 in data 8 aprile 1944 del supremo Commissario della Zona di operazioni del Litorale Adriatico.

I prossimi raduni bovini da macello

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che nella settimana dal giugno al 1. luglio 1944, avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: martedì 27 giugno, a Farra, alle ore 8, raduno di bovini adulti presso la pesa pubblica; mercoledì 28 giugno, a Gorizia, raduno di bovini adulti presso il macello comunale. Si avverte che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione.

In caso di inadempienza sarà provveduto all'immediato ritiro dei capi precettati e tutte le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

Sagra sportiva a Villesse

Per domenica prossima 2 luglio è annunciata a Villesse una interessante manifestazione sportiva comprendente un torneo calcistico per la disputa della coppa «Giordano Sclaunich», gare di atletica leggera e una manifestazione popolare all'aperto con un concerto e uno spettacolo di varietà.

Inizio del torneo di bocce al D.A.I.

Si è iniziato ieri presso la sede «A» del D.A.I., l'annunciato torneo sociale di bocce a squadre, organizzato dallo stesso sodalizio. Fin dalle prime partite, il torneo, cui partecipano una ventina di coppie, ha assunto un tono interessante per l'impegno e la bravura di tutti i competitori, che si sono disputati accanitamente la vittoria.

Il Torneo di scopone scientifico

Il torneo di scopone scientifico organizzato dal Dopolavoro aziende industriali, si è concluso ieri mattina con la disputa del girone finale, al quale hanno partecipato quattro coppie di giuocatori che, nel corso della competizione, erano riuscite a battere tutte le avversarie. Dopo accanitissime partite la vittoria è andata alla coppia Cortese-Tribusson del D.A.I.-SAFOG, seguita da Sangalli-Cipriani, D.A.I.-Cotonificio. Al terzo posto si è classificata la coppia Ferrari-Allegrini, del D.A.I.-Cotonificio. Subito dopo è avvenuta la premiazione dei vincitori.

Festa scolastica
all' Istituto "Stella Mattutina,, con l'intervento del Principe Arcivescovo

Ieri si è svolta all'Istituto «Stella Mattutina», diretto da Padre Ferri, la solenne premiazione dell'anno scolastico 1943-44. Alla mattina è stata celebrata la Messa prelatizia in grotta in onore del celeste Patrono della gioventù, San Luigi Gonzaga.

Alle 18 si è tenuto un trattenimento con premiazione nel salone del teatro, ed alle 19,15 è seguita la solenne benedizione impartita, davanti alla grotta, dal Principe Arcivescovo mons. Margotti dopo di aver innalzato al Signore un inno di ringraziamento.

Giovedì 29 corrente festa dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 8,30, Messa e comunione per il Papa ed alle ore 19 funzione con solenne benedizione.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. Feliciano Vitagliano, la famiglia Giuseppe Miani ha elargito pro Croce Verde Goriziana, L. 50.

Per onorare la memoria del compianto fratello dott. Gualtiero Rubbia, le sorelle Carmen, Alfreda in Moroni e Laura devolvono pro Asilo S. Giuseppe, L. 500.

Famiglia Luigi Pallich per onorare la memoria del fratello Francesco Pallich ha offerto all'Orfanotrofio Contavalle, L. 150.

Messa in suffragio di don Juch

Stamane, alle ore 7, nella chiesa parrocchiale di San Rocco, sarà celebrata una Messa in suffragio di don Giuseppe Juch, compianto cappellano dell'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove per lunghi anni svolse la sua missione di bene a favore di tanti bisognosi di aiuto e di conforto.

Cade e si frattura un braccio sul sagrato della chiesa

Mentre usciva dalla chiesa di Lucinico, la decenne Maria Bregant di Giuseppe, abitante in quella località al numero 209, scivolava malamente sui gradini del sagrato, producendosi nella caduta la frattura del braccio destro. Prontamente, soccorsa da alcune persone, la piccola infortunata veniva trasportata con una autolettiga della Croce Verde all'Ospedale di via Brigata Pavia, dove i sanitari la facevano ricoverare nel reparto traumatologico, giudicandola guaribile in un mese.

Medicati all'Ospedale Civile

Ieri sono ricorse alle cure dei sanitari dell'ospedale le seguenti persone: Giuliana Fonzari di Michele, di 16 anni, abitante in via S. Mauro, per una ferita da taglio all'indice della mano sinistra conseguita accidentalmente mentre stava maneggiando un coltello da cucina; Primo Vecchi di Matteo, di 22 anni, il quale, caduto dalla bicicletta, aveva riportato contusioni ed escoriazioni multiple alle braccia ed al viso; Giuseppe Bean fu Luigi, di 39 anni, abitante a Gradiscutta, feritosi al dorso cadendo dalle scale di casa. Dopo essere stati medicati tutti hanno potuto far ritorno alle rispettive abitazioni.

PROSPETTIVE GORIZIANE

Un angolo di Corso Verdi

(Disegno di G. Malni)

Tra il «mercatino» e la retrostante via del Seminario, l'edificio dell'Istituto Magistrale «Scipio Slataper» domina con la sua imponente facciata l'ultimo tratto di Corso Verdi. Importante istituto cittadino che da lunghi anni forgia la classe dei nostri educatori elementari. L'Istituto ospita pure un asilo infantile il cui metodo di educazione si è imposto per bontà e risultato.

Quasi di fronte al palazzo dell'Istituto Magistrale si allineano in un pittoresco disordine bancarelle di venditori ambulanti che conferiscono al quadro un'espressione quasi paesana che tuttavia non nuoce all'aspetto estetico dell'insieme. Sullo sfondo il verdeggiante giardino del Seminario maggiore rende fresca e vivace la cornice di questo centrico angolo di Gorizia.

IL GIORNO

Lunedì 26 giugno
S. Vigilio

OSCURAMENTO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Alessani, via Carducci n. 12; telefono 3.56.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle ore 17.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica leggera; 12: Programma vario in coll. le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le Forze Armate germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Il quarto d'ora della massaia; 18.15: Chiusura; 18: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Intermezzo musicale; 19.40: Trasmissione per l'operaio; 19.50: Intermezzo musicale; 20: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.20: Per ognuno qualcosa (grande concerto popolare in coll. con la Germania); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.15: Orchestrina da ballo della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 23: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

LA RUBRICA DEL LAVORATORE
Richiamiamo l'attenzione dei lavoratori sulla rubrica ad essi dedicata da Radio Litorale a cura di Lucio Speri. Oggi alle 19.40 sarà effettuata un'interessante trasmissione.

E' uscita "La Voce di Gorizia,,

E' uscito il numero 27 de «La Voce di Gorizia», settimanale del P. F. R.

Contiene vivaci articoli ed interessanti rubriche, quali «Mas 522», «Gli Sloveni nelle forze armate regie. Fedeltà incompresa» di Bartoli, «La nostra coscienza, Italiani leggete e meditate» di Concetto Pettinato; «Libro nero» del Commissario federale cap. Frattarelli; «Punti fermi» di Speri; «Stonature»; «Essere sempre volontari» ed un interessante notiziario dell'Opera Balilla sulle colonie climatiche della nostra provincia. Il periodico è in vendita in tutte le edicole della città.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Gorizia
25 giugno 1944 XXII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL LOTTO

(Estrazione del 24 giugno 1944)

Milano	49	31	13	69	79
Torino	28	35	51	39	9
Venezia	7	57	80	36	[illegible]
Genova	42	89	36	46	58

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: IL VIAGGIO DEL SIGNOR PERRICHON. Ore 16.30; ultima 19.30.
VITTORIA: SQUADRIGLIA BIANCA. Ore 17; ultima 19.30.
CENTRALE: DON CESARE DI BAZAN. Ore 17; ultima 19.30.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CRONACHE SPORTIVE

Soste a Sequals

A colloquio con Primo Carnera

«Darnoldi — dice il campione friulano sarà senz'altro battuto»

Sequals. Piccolo paesetto del Friuli, nascosto quasi fra gli alberi delle campagne circostanti, che ti appare all'improvviso alla svolta della strada polverosa, con l'aguzzo campanile che si staglia nel cielo limpido. Poche persone nelle quiete stradicciole che si dipartono dalla via principale, chè, a quest'ora, quasi tutti gli abitanti sono nei campi a lavorare.

Lontano si sente il rumore di una trebbiatrice, ritmico, regolare, attutito dall'aria affocata. Ma ecco un bimbetto che attraversa di corsa la strada, rincorrendo un gatto. Al vederci si ferma, forse incuriosito e alla nostra domanda risponde soltanto con un gesto della mano, quasi abituale, che dimostra quanto egli sia abituato a indicare la villetta di Carnera. Pochi passi ancora, ed eccoci davanti al cancelletto. Non occorre nemmeno premere il bottone del campanello; c'è infatti già una persona che si affretta verso di noi, invitandoci ad entrare.

— C'è in casa Carnera? domandiamo.

— Vado ad avvertirlo».

Qualche momento di attesa in un grazioso salottino, ed ecco entrare il gigante che ci saluta con il suo cordialissimo buon sorriso, e con vigorose strette di mano. Non occorre dirgli lo scopo della visita: ha già indovinato; e noi, taccuino alla mano, raccogliamo queste sue impressioni, senza assumere nella amichevole conversazione, quel tono monotono e noioso proprio delle interviste. E sarà una lunga chiacchierata, di cui raccoglieremo qui i punti più importanti, quelli cioè che interessano i nostri sportivi.

«Innanzitutto — ci ha detto Carnera — devo premettere che l'incontro con Darnoldi, spesse volte annunciato dalla stampa nazionale, avverrà ora, perchè i miei impegni mi hanno finora impossibilitato ad accontentare il vostro lottatore, che con tanta insistenza ha chiesto di misurarsi con me in un incontro di lotta libera. Come sapete non è da molto tempo che pratico tale sport, tuttavia mi ci sono messo con impegno, seppur la mia attività, che extra sportiva, mi tiene molto occupato, mi vietasse spesso di allenarmi a dovere.

Nei pochi incontri che ho fin qui sostenuto, non c'è stato lottatore che avesse potuto resistermi. In breve infatti sono riuscito a conquistare il titolo di campione italiano assoluto».

— Per l'incontro con Darnoldi, metterete in palio tale titolo?

— Certamente. E questa è la prova eloquente che io son certissimo di battere il mio avversario.

— Ma Darnoldi è una vecchia volpe, e voi lo sapete benissimo, e se ha tanto insistito per incontrarvi, vuol dire che crede di avere i numeri per piegarvi.

— Un atleta sale sempre sul quadrato con la decisione di vincere — ha sentenziato salomonicamente l'atleta — Vi sono naturalmente i casi in cui, per varie ragioni, tale decisione, può essere menomata, ma quando i due combattenti si trovano di fronte, in ognuno v'è la certezza di battere l'avversario, quale sia la differenza di classe e di forza. Tutto dipende dal modo con cui di sa far valere questa possibilità.

— Da quanto tempo vi allenate?

— Non svelerò un segreto dicendovi che già prima di accettare l'incontro con Darnoldi, mi ero sottoposto ad una stretta disciplina, allenandomi assiduamente. Ho avuto per compagni durante questo periodo due noti campioni di pugilato, sui quali ho potuto saggiare le mie forze. Ora mi sento perfettamente in forma e potrei salire anche domani sul quadrato, certo di superare il mio rivale.

— Vi siete formata questa convinzione perchè credete che il vostro avversario sia a corto di allenamento?

— So che Darnoldi non ha dormito in questo tempo sugli allori. Ha voluto «montare» l'incontro affermando di avere iniziato gli allenamenti da poco. Vorrà forse così giustificarsi nel caso di una sconfitta. Giuocare d'astuzia è il suo solito sistema, che talvolta però non riesce. E tanto meno in questo caso perchè sono informato dei suoi quotidiani allenamenti e del severo regime che da qualche mese s'è sottoposto.

Crederà di insegnarmi forse cosa sia la lotta libera, ma stavolta non avrà di fronte un Nagi Bela, e cito questo nome perchè immagino che voi abbiate ancora un vivo ricordo di quell'incontro. Conosco troppo bene la sua tattica difensiva per lasciarmi impaniare. Le fregature della spina dorsale, che sono il suo giochetto preferito, non potranno sorprendermi, e tanto meno tutte le altre prese, per cui egli va famoso.

— Siete sicuro quindi di conservare, dopo questo incontro, il titolo di campione italiano?

— Che questa sia una convinzione assoluta, potrete constatarlo il 9 luglio, quando Darnoldi dovrà pur ricredersi sulle sue opinioni, e convincersi che attualmente il miglior lottatore in Italia sono io. Gli echi delle sue vittorie si sono ormai dispersi da tempo. E non è la guerra che li ha fatti dimenticare, ma il superamento del culmine della sua carriera, e l'inizio del periodo discensionale. E se basterà un avversario per dargli il colpo di grazia, sono certo che questo sarà l'ultimo suo combattimento.

Con queste parole Carnera ci fa capire che l'intervista è terminata. Ancora un cordiale arrivederci a Gorizia, e noi ritorniamo nella quieta stradetta di Sequals, dove il bimbetto di prima giuoca ancora con il suo gatto, e alza per un momento gli occhi su di noi, squadrandoci con un'occhiata, che non sappiamo se voglia essere di curiosità o di fastidio.

Ma è soltanto un attimo, perchè il gatto gli sfugge all'improvviso dalle braccia ed il piccolo scatta per rincorrerlo al di là della strada, verso i campi, da cui si alza il rumore ritmico della trebbiatrice..

Helle

I risultati

CALCIO
Semifinali interzona
Veneto-Venezia Giulia
A Isola d'Istria: Ampelea-Triestina rinviata.
Riposava Venezia.

La classifica

Venezia	4	2	2	0	2	0	6
Ampelea	3	1	0	2	2	3	2
Triestina	3	0	2	1	1	2	2

Piemonte-Lombardia
A Torino: Juventus-Varese 7-1
A Milano: Ambrosiana-Torino 3-3

La classifica

Torino	6	3	2	1	21	12	8
Juventus	6	3	1	2	16	9	7
Ambrosiana	6	2	2	2	12	13	6
Varese	6	1	1	4	6	21	3

Torino e Venezia
finaliste del campionato nazionale

Con il pareggio ottenuto ieri all'Arena di Milano contro l'Ambrosiana, il Torino si è aggiudicato il diritto di disputare la finale del campionato nazionale, classificandosi primo assoluto dell'accoppiamento lombardo-piemontese. La partita di ieri assumeva per i granata torinesi un'importanza decisiva, poichè una loro sconfitta sul campo dei nero-azzurri avrebbe portato ben tre squadre con lo stesso punteggio per cui si sarebbero rese necessarie ulteriori partite di qualificazioni, non avendo, in questo torneo, il quoziente reti alcun valore.

Il Venezia dal canto suo, ha già vinto il girone veneto-giuliano ed ora dovrà disputare col Torino la finale.

PALLACANESTRO

Ilva - U. G. Goriziana 46-15 (22-6)

Meno contrastata e più schiacciante del previsto la vittoria che il quintetto dell'Ilva di Trieste ha colto sul campo di via Orzani, nell'incontro con l'Unione Ginnastica Goriziana. Agli azzurri, assolutamente slegati e imprecisi nel tiro in canestro, non è rimasto che cercare di contenere il punteggio degli avversari, limitandosi ad una poco redditizia tattica difensiva, ciò che ha facilitato il giuoco dei triestini, che fin dalle prime battute hanno distanziato i padroni di casa, senza essere mai minacciati.

U. G. Goriziana: Bensa (6), Collini (6), Spangher (1), Vinci, Battì (2), Nibrant.

ILVA: Novelli (8), Sanzin (13), Bonifacio (10), Visintin, Summermann (6), Sumberaz (9).

IPPICA

Il concorso del Circolo friulano

Vittorie di Rezzoli
Pellegrini e Dolce

Nei giorni di sabato e di ieri si è disputato sul campo ostacoli del Circolo Ippico Friulano l'annunciato concorso ippico per allievi. Alle gare hanno partecipato tutti i migliori elementi locali e tre allievi della Scuola di Trieste.

Le gare sono riuscite molto animate e hanno messo in chiaro le belle qualità e il buon grado di addestramento di diversi giovani allievi.

Nella prima giornata si è disputato una gara a tempo da disputarsi da ogni singolo allievo su due cavalli diversi con percorso proporzionato all'abilità dei cavalli. La gara è stata apertissima tra Pellegrini, Rezzoli, Calandra, Dolce e Ruotolo.

La coppa messa in palio dal Circolo Ippico Friulano veniva assegnata a Rezzoli che aveva montato un cavallo non vincitore di premi in concorsi nazionali. Il risultato tecnico della gara è il seguente:

1. Rezzoli Gianni; 2. ex aequo Pellegrini Aurelio; 3. Dolce Carlo; 4. Ruotolo Achille; 5. Calandra Pasquale. Seguono altri tre classificati.

La seconda giornata doveva vedere l'incontro a squadre tra Trieste e Udine. La gara non ha potuto aver luogo in quanto la squadra di Trieste, pur disponendo di Calandra, non ha potuto contare su due altri elementi in grado di competere colla ottima squadra locale. La disputa è stata rimandata quindi al prossimo torneo.

Al posto della gara a squadre si è disputata una «precisione» su un percorso scelto con perizia dagli organizzatori. Anche questa gara ha avuto un esito brillante e ha divertito ed emozionato il pubblico presente. Si attendeva la rivincita Calandra-Pellegrini, ma tra i due l'ha spuntata Dolce. Calandra si è difeso con onore ed è stato battuto sul tempo da Dolce.

Ecco la classifica della gara:

1. Dolce 0-0, tempo 1'26"; 2. Calandra 0-0, 1'34"; 3. Pellegrini 0-elim.; 4. Ruotolo; 5. Rezzoli; 6. Dolce.

Seguiva quindi una gara a tempo per allievi nuovi alle competizioni sportive. La gara era vinta dall'udinese Locatelli che precedeva il piccolissimo Enrico Morandini, Mario Morandini e i triestini Furaga e Middendoro.